

Pubblicato il volume di Maria Bottiglieri
 su nuovi aspetti della figura di Papa Wojtyla

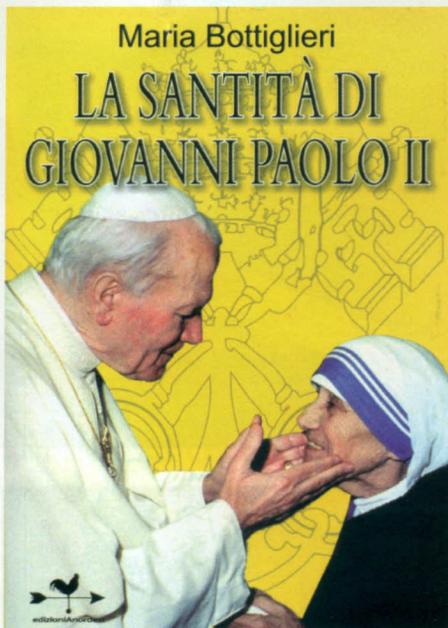
La santità di Giovanni Paolo II

dalla presentazione di don Roberto Repole
 Presidente ATI (Associazione Teologica Italiana)

Il lettore di questo breve libro, scritto con evidente passione e personale coinvolgimento, resterà anzitutto conquistato da questa felice sorpresa: con la possibilità di veder ricostruiti la ricca personalità di papa Wojtyla e il suo inconsueto modo di interpretare il ministero petrino, egli sarà come trascinato a riportare alla memoria alcuni dei principali eventi del secolo scorso e dell'inizio del nuovo millennio. Fatti che hanno indubbiamente segnato la coscienza di chi oggi si trova "nel mezzo del cammin di nostra vita", o, anche, decisamente oltre.

In questo si può intravedere già una prima, sia pure implicita e non dichiarata, interpretazione della vicenda di Giovanni Paolo II, offerta da Maria Bottiglieri: la grande storia, come le nostre piccole storie non sarebbero esattamente le stesse se non ci fosse stato questo semplice uomo e questo grande papa!

Il modo della sua presenza e della sua incidenza è espresso in maniera sintetica nella introduzione stessa del volume: "segno di contraddizione". Perché questo sembra essere stato, per l'Autrice, Giovanni Paolo II: un uomo che, evangelicamente, ha saputo andare controcorrente. Proprio per questo, oggi se ne può venerare la santità: ciò che – delle sue parole come dei suoi gesti – potrebbe apparire quale incoerenza agli occhi di chi legge tutto in termini meramente economici o politici, si manifesta agli occhi del credente quale segno della sua santità, del suo provenire e rimandare a un Altro che è Dio stesso, il "tre volte santo". Ragion per cui, come dice l'Autrice nell'introduzione, "è questa la



sua capacità di andare controcorrente, oltre il mero fluire delle cose, con lo sguardo mistico di chi riesce a scorgere nella realtà degli uomini la presenza di Dio, che ha caratterizzato la sua vita di fede, ha dato sostanza al suo sacerdozio e ha rappresentato la dimensione più autentica della sua santità".

Ma c'è, infine, un altro sguardo prospettico, attraverso cui si può accostare il libro di Bottiglieri: Giovanni Paolo II è stato pastore della Chiesa, in quanto pienamente figlio della Chiesa. [...] Molte delle aperture divenute abituali in lui e attraverso di lui – verso gli ebrei come verso i musulmani, verso i rappresentanti delle altre confessioni cristiane come verso i rappresentanti delle altre religioni – non sono che una concretizzazione del modo nuovo di porsi, da parte della Chiesa, con il Vaticano II. Giovanni Paolo II ha potuto andare ai confini della Chiesa (e anche oltre!), perché quale autentico figlio della Chiesa

è stato erede e recettore dell'insegnamento conciliare. Un insegnamento che, al limitare dei suoi giorni, ci ha ancora consegnato come "bussola del terzo millennio".

Forse, ciò che del Vaticano II non ha trovato molta concretezza in lui, è stata la necessità di una riforma della Chiesa: anch'essa ben presente nelle prospettive e nei testi conciliari. Non per caso, il libro non vi può accennare.

Ma questo – per concludere – rammenta semplicemente qualcosa di fondamentale per la vita in genere, e per la vita dei cristiani in particolare: *non omnes omnia possunt*, nessuno può tutto.

Giovanni Paolo II viene dichiarato cioè santo: nulla meno, ma neanche nulla più di questo. Ciò significa che ha vissuto la sua vita cristiana in modo radicale ed esemplare: il che non preclude la possibilità che altri (anche altri papi) possano diventare ugualmente santi, sia pure in un altro modo e facendo altre cose.

In questo senso, il libro di Maria Bottiglieri, nella sua capacità di consegnarci l'immagine di un uomo e di un cristiano concreto, è un testo che edifica e sprona. Il lettore intelligente si sentirà come invitato a immaginare non come imitare un uomo dal carisma straordinario e singolare, ma come vivere con la medesima tensione al bene e con apri passione, la propria esistenza cristiana che, agli occhi di Gesù Cristo, è unica e carica di promessa: come la vita di Giovanni Paolo II; e come quella di ogni uomo.

Cosa che ha il sapore del Vangelo; e cosa che ha rappresentate una delle sorgenti più profonde da cui promanavano la vita e il magistero di papa Wojtyla.

Il libro di Maria Bottiglieri ne è una bella testimonianza.